Gli Indesiderabili (2023)

Un film di Ladj Ly con Anta Diaw, Alexis Manenti, Aristote Luyindula, Steve Tientcheu, Aurelia Petit. Genere Drammatico durata 101 minuti. Produzione Francia 2023.

Uscita nelle sale: 11/07/2024

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Haby vive nel 'Bâtiment 5', l'edificio 5, un enorme palazzo della periferia parigina, stipato di cose e persone di ogni età e provenienza, e lavora per un'associazione che cerca di aiutare le famiglie in difficoltà e i nuovi migranti facendo da ponte con le istituzioni. I problemi sono tanti, la convivenza non è sempre facile, ma gli abitanti del palazzo hanno faticosamente costruito in quelle stanze la loro casa e la loro comunità. Alla morte improvvisa del sindaco, però, la carica viene trasferita su un uomo ingenuo e spaventato, Pierre Forges, un pediatra senza grande esperienza politica che intende riqualificare il quartiere a suo modo e risponde alle provocazioni con la repressione. La giovane Haby gli tiene testa, avviando una battaglia politica per evitare l'abbattimento dell'edificio 5, ma la tensione tra gli opposti fronti si alza fino a deflagrare, la notte di Natale.

Vivere e morire a Montvilliers. 'Gli indesiderabili' riprende il discorso cominciato da "I Miserabili", con alcune importanti differenze di impostazione.

Meno agito e più "scritto" del capitolo precedente, questo nuovo affresco non è più ambientato nel comune realmente esistente di Montfermeil, nel dipartimento di Seine-Saint-Denis dove il regista Ladj Ly è cresciuto e si è formato, ma nell'agglomerato fittizio di Montvilliers, simbolo delle tante realtà, in Francia e in Europa, in cui la questione abitativa e quella dei cittadini di seconda e terza generazione si fondono in un nodo che le istituzioni tardano a sciogliere. Lo sguardo del film è quello di Haby, una prospettiva femminile, dunque, che rifiuta tanto la logica del conflitto violento quanto l'esercizio della rassegnazione. Interrogata dal nuovo sindaco sulla sua identità, Haby risponde incarnando il tema del film: "Sono una francese di oggi", dice, e così dicendo ripropone al mittente la questione identitaria, questa volta allargandola al paese intero, illuminando la necessità di ripensare le cose. La via sognata da Haby è dunque quella della legalità e delle strutture della democrazia, ma è appunto un sogno. Attorno a lei monta un crescendo di soprusi e umiliazioni che non lesina simbolismi e citazioni ma manca della complessità e dell'imprevedibilità che avevano caratterizzato il capitolo di Montfermeil.

Per il tramite della sua Haby, paziente ma arrabbiata, acuta osservatrice di una realtà che ribolle, Ladj Ly vuole recapitare un messaggio, e sa farlo arrivare a destinazione, perché il film emoziona e non si fa dimenticare in fretta, ma paga il prezzo di doversi conformare a un obiettivo predominante, che ne mina in parte la libertà di espressione e lo costringe a un percorso più obbligato e angusto, simile a quello della bara che scende le scale strette in apertura di racconto, e ogni tanto va a sbattere contro la parete.

copyright 2000-2026 MYmovies.it - Mo-Net S.r.l. - redazione@mymovies.it